



Lunedì 29/07/2024

Estensione quinquennale del regime 'impatriati' anche per gli ex 'neo-residenti'

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

L'articolo 16 del DI n. 147/2015 (cd. "Decreto Internazionalizzazione") ha introdotto il "regime speciale per lavoratori impatriati", che Ã fruibile dai contribuenti per un quinquennio a decorrere dal periodo di imposta in cui trasferiscono la residenza fiscale in Italia, ai sensi dell'articolo 2 del TUIR, e per i quattro periodi di imposta successivi.

L'articolo 5, comma 2-bis, Ã del DI n. 34/2019 ("Decreto Crescita") ha previsto la possibilitÃ di estendere il periodo di fruizione del suddetto regime alle persone fisiche che hanno trasferito la residenza in Italia per svolgere attivitÃ di lavoro, previo versamento di un importo pari:

- al 10% dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo agevolabili prodotti nel periodo d'imposta precedente a quello di esercizio dell'opzione, se al momento dell'opzione stessa hanno almeno un figlio minorenni, anche in affido, o hanno acquistato un'abitazione in Italia dopo il trasferimento, nei dodici mesi precedenti o entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell'opzione;
- al 5% dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo agevolabili prodotti nel periodo d'imposta precedente a quello di esercizio dell'opzione, se i figli sono almeno tre e hanno acquistato un'abitazione in Italia.

L'Agenzia Entrate nella Risposta n. 159 del 22 luglio ha chiarito che il cittadino italiano che Ã stato residente negli Stati Uniti per oltre 10 anni, che Ã rientrato in Italia nel 2019 usufruendo del regime per neo-residenti nel triennio 2019-2021, e che, revocando l'opzione per il predetto regime, ha fruito del regime speciale per lavoratori impatriati per i periodi di imposta 2022 e 2023, puÃ² fruire dell'estensione quinquennale riconosciuta agli impatriati dall'articolo 5, comma 2-bis del decreto Crescita.

<https://www.agenziaentrate.gov.it>